

PARROCCHIA SAN GAUDENZIO – PARROCCHIA SANTI FRANCESCO E CHIARA
MOMPIANO

19 marzo 2021 - Solennità di San Giuseppe



Giuseppe e Gesù'
FIGLI NEL PADRE

Canto iniziale

1. Ti seguirò, ti seguirò, o Signore
e nella tua strada camminerò
2. Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita
3. Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà
4. Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

**Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di
Cristo, sia con tutti voi.
E con il tuo Spirito.**

Introduzione

Centocinquanta anni fa San Giuseppe veniva proclamato protettore della Chiesa universale. In questo anniversario il Santo Padre ha voluto indire un anno speciale a lui dedicato, nel quale si affiderà nuovamente tutta la Chiesa a Dio e si approfondirà la riflessione sul sacramento del matrimonio a partire dal documento *Amoris Laetitia* scritto da Papa Francesco.

Affidando il cammino della Chiesa al Padre, chiediamo a San Giuseppe di custodire tutti i papà e preghiamo per tutti i ragazzi perché si preparino ad essere genitori ed educatori dei figli che Dio vorrà concedere loro.

Primo momento

Giuseppe, custode scelto dal Padre per salvare Gesù

Segno

Mentre viene portata all'altare l'immagine di San Giuseppe, l'assemblea canta:

Cantiamo Te , Signore della vita:
il nome Tuo è grande sulla terra
tutto parla di Te e canta la Tua Gloria
grande Tu sei e compi meraviglie
Tu sei Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo (2,13-16.19-21)

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: “Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo”.

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi.

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: “Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino”. Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele.

Riflessione

Perché Dio ha scelto Giuseppe? Perché Giuseppe era un uomo giusto, pio. Ma anche perché Giuseppe era un uomo pratico. D'altronde, ci voleva un uomo pratico per organizzare la fuga in Egitto, come per organizzare il viaggio a Betlemme per il censimento, e per provvedere a tutte le necessità di Gesù.

La grandezza di San Giuseppe, al pari di quella di Maria, risalta ancor più perché la sua missione si è svolta nell'umiltà e nel nascondimento di Nazaret. Essere padre è essere anzitutto servitore della vita e della crescita. San Giuseppe ha dato prova, in questo senso, di una grande dedizione. Per Cristo ha conosciuto la persecuzione, l'esilio e la povertà che ne deriva. Ha dovuto stabilirsi in un luogo diverso dal suo villaggio. La sua sola ricompensa fu quella di essere con Cristo.

(BENEDETTO XVI, 2006)

Preghiamo

San Giuseppe, tu che hai custodito Maria tua sposa,
insegnaci ad amare gli altri con gratuità e rispetto.

San Giuseppe, tu che hai custodito Gesù
**donaci di mantenere il nostro cuore libero da ogni pensiero
malvagio.**

San Giuseppe, tu che hai difeso la tua famiglia,
sostieni la vita dei padri e delle madri di tutto il mondo.

Secondo momento

Giuseppe, educatore di Gesù nell'ascolto del Padre

Segno

**Mentre viene portata all'immagine di San Giuseppe una lampada,
l'assemblea canta:**

*Cantiamo Te, Signore Gesù Cristo,
Figlio di Dio venuto sulla terra,
fatto uomo per noi nel grembo di Maria.
Dolce Gesù, risorto dalla morte sei con noi*

Dal Vangelo secondo Luca (2,41-49)

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?".

Riflessione

Giuseppe è “custode” perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà, e proprio per questo è ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, è attento a ciò che lo circonda, sa prendere le decisioni più sagge. In lui, cari amici, vediamo come si risponde alla vocazione di Dio, con disponibilità, con prontezza, ma vediamo anche qual è il centro della vocazione cristiana: Cristo! Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato!

(FRANCESCO, 2013)

Preghiamo

San Giuseppe, tu che con Maria hai fatto crescere Gesù,
chiedi al Signore per noi una grande fiducia nel Padre.

San Giuseppe, tu che hai educato Gesù al lavoro,
chiedi al Signore per noi la disposizione a vivere la fatica per il bene.

San Giuseppe, tu che hai insegnato a Gesù l'amore per la Parola di Dio,
chiedi al Signore per noi il desiderio di mettere in pratica il Vangelo.

Tenzo momento

Gesù mette in pratica l'insegnamento di Giuseppe: affidarsi al Padre

Segno

*Mentre viene portato all'immagine di San Giuseppe un fiore,
l'assemblea canta:*

*Cantiamo Te, amore senza fine:
Tu che sei Dio lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi e guida i nostri passi,
accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.*

Dal vangelo secondo Luca (23,33-46)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu

sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

Riflessione

La logica dell'amore è sempre una logica di libertà. Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera, mettendo al centro il progetto di Dio anziché il suo personale. Giuseppe ha insegnato tutto questo a Gesù. La felicità non è nella logica del sacrificio di sé, ma nel dono di sé. Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé che è la maturazione del semplice sacrificio. Giuseppe ha compiuto la propria vocazione paterna ed educativa quando si è sentito "inutile" poiché aveva reso il figlio Gesù in grado di camminare con le proprie gambe, lo aveva aiutato a scoprire il volto del Padre celeste che si rispecchia nei tanti volti dei padri terreni. Nell'espressione di Gesù "Tutto è compiuto" si compie anche la missione di Giuseppe.

(Liberamente tratto da FRANCESCO, Patris Corde 7)

Preghiamo

San Giuseppe, strumento dell'amore del Padre,
concedi a tutti i papà di essere testimoni di Padre del cielo.

San Giuseppe, custode della comunità dei credenti,
concedi a tutti i papà di essere maestri di fede nella propria famiglia.

San Giuseppe, modello di fedeltà,
concedi a tutti i papà di vivere la vita donandosi con gratuità e senza rivalità.

Preghiamo per tutti i papà che già hanno lasciato questo mondo e sono presso Dio:
L'eterno riposo.

Orazione

Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Per il nostro Signore.

Benedizione

Canto finale

Grandi cose ha fatto il Signore per noi
ha fatto germogliare i fiori tra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
Ci ha riportati liberi alla nostra terra
ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.

*Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.*